

## L'AMBIENTE

# Il sacrificio del Po ha salvato il mare

*Il disastro ambientale del Lambro: ora occorre pensare alla bonifica e alla prevenzione*

di Attilio Rinaldi\*

**I**l tutto ha inizio nella notte tra il 22 e il 23 febbraio quando in un deposito di idrocarburi uno sconsiderato atto doloso provoca lo sversamento di circa 3.000 tonnellate nell'adiacente fiume Lambro.

**La paura.** A quel punto il destino di quella massa oleosa era segnato; sarebbe finita nel Po e poi, via via, fino al mare Adriatico passando dal delta. Queste le previsioni. Quello che poi avvenne ha in parte smentito questo logico scenario. Le analisi sulle acque hanno infatti messo in evidenza che nella parte terminale del fiume, nel suo delta e in mare le concentrazioni di idrocarburi non superavano, nella quasi totalità dei casi, il limite di rilevanza strumentale. Quali sono stati i fattori che hanno mitigato l'impatto nella parte bassa del fiume?

Innanzitutto vanno considerati i 350 km di distanza tra Monza e l'Adriatico. Un lungo percorso che tra l'altro vede nella parte alta del fiume, non lontano della confluenza del Lambro nel Po, lo sbarramento di Isola Serafini ove una importante quota di materiale è stata raccolta. Poi la tipologia dei prodotti, il gasolio rappresentava più della metà del quantitativo sversato, un prodotto volatile che tende a disperdersi nell'atmosfera. L'altra parte era costituita da olio combustibile, una sostanza che dopo aver perso per evaporazione le frazioni più leggere tende a sedimentare.

Se a questo si aggiunge l'effetto spugna dovuto all'impatto contro le sponde, la vegetazione ripariale e le sabbie delle numerose isole presenti al centro del corso fluviale ben si comprendono i motivi dei ridotti quantitativi che hanno interessato la parte terminale del fiume e il mare.

**Il sacrificio del Po.** Quindi una catastrofe sfiorata? Solo in parte questo può essere vero. Il Po si è fatto sacrificio per il mare, un sacrificio che lo penalizzerà in maniera severa.

Oltre all'aspetto visivo e alle emozioni legate ai simboli - il germano reale imbrattato di pece - sulle quali fa presa il sistema mediatico, poco si parla delle conseguenze più subdole e meno visibili,

Il lungo percorso e l'effetto spugna delle sponde hanno limitato l'afflusso di idrocarburi

Ma si parla poco delle conseguenze più subdole e meno visibili sul lungo periodo



In alto, un paesaggio da fiaba nel Parco del Delta del Po. A destra il Delta del Po visto dall'alto. A sinistra il Lambro inquinato



quelle che si riverberano per periodi generalmente lunghi. Una buona parte degli idrocarburi sversati dopo aver perso le frazioni

più leggere e volatili, tendono a sedimentare e divenire fonte di un lento stillicidio di sostanze pericolose per gli organismi

acquatici.

La letteratura scientifica è ricca di citazioni ove viene con evidenza dimostrata la pericolosità di

queste sostanze: gli organismi più sensibili sono da annoverare tra il plancton e le forme giovanili (uova, stadi larvali). Si è osservata una maggiore sensibilità alle malattie, alla diffusione di epidemie per la caduta delle difese immunitarie anche tra organismi di più grosse dimensioni, quelli che stanno al vertice della catena alimentare.

Più autori citano alterazioni nei cicli riproduttivi, nella fecondità e associano tali effetti agli inquinanti riversati ivi compresi quelli provenienti dagli sversamenti volontari o accidentali di idrocarburi. Va inoltre ricordato che le aree delizie e costiere, detengono una importantissima funzione di riproduzione e nursery per molti organismi marini ivi comprese specie ittiche di interesse commerciale; danneggiare la fascia costiera ed

i suoi habitat vuol dire porre una seria ipoteca sul futuro dei fiumi e del mare, sulle loro risorse e sugli usi che ne facciamo.

**La bonifica.** Passata la fase emozionale dobbiamo ora mettere in atto la bonifica delle aree compromesse e un programma di monitoraggio teso a valutare gli effetti che tale evento ha avuto sull'ecosistema fluviale. Vanno inoltre affrontati in maniera seria gli aspetti gestionali e quelli connessi alla vigilanza. Impedire il ripetersi di sciagure di questo genere è un importante obiettivo sociale, norme disattese, carenze nella sicurezza di impianti che possono provocare incidenti rilevanti hanno ancora una volta mostrato lacune imperdonabili.

\*Presidente Centro Ricerche Marine di Cesenatico

### LA RICETTA

#### Spaghetti alle acciughe

**INGREDIENTI** (per 4 persone). 320 grammi di spaghetti; 8 filetti di acciughe sott'olio, 60 grammi di pane grattugiato, finocchio selvatico, olio extravergine; sale e pepe (o peperoncino); grana grattugiato.

**ESECUZIONE.** Fare lessare la pasta in acqua bollente salata, nel frattempo in una padella piuttosto capiente fare sciogliere a fuoco basso con un po' di olio d'oliva le acciughe tagliate a pezzi, poi aggiungere il finocchio tritato (solo la parte tenera). In un'altra padellina fare tostare il pane grattugiato con un po' di olio. Scolare la pasta e metterla nella padella con le acciughe, fare saltare un po', poi aggiungere il pane grattugiato e il pepe, spegnere il fuoco e aggiungere il parmigiano. Servire caldi.

ricetta di Nadia Giorgi, tratta dal libro "I Venerdì di Magro" edito dalla Provincia di Rimini, a cura di Gilberto Polloni

### LEGA NAVALE

#### Corsi e regate

Corso di vela d'altura, corso su derive, regata Pesaro-Rovigno: inizia alla grande la stagione della sezione riminese della Lega navale italiana. Per la vela d'altura lezioni al via il 9 aprile, giusto in tempo per chi volesse cimentarsi con la bellissima Pesaro-Rovigno (info: 0541-52168, 328-8974216). Per i corsi sulle derive sono previsti tre livelli: base, perfezionamento e avanzato (info: 0541-28929, 0541-25916, 339-1361620).